



Associazione
per gli Studi Giuridici
sull'Immigrazione

Sulle nuove iniziative del Governo italiano per contrastare l'arrivo dei rifugiati dalla Libia l' ASGI lancia l'allarme: "C'è il rischio di gravissime violazioni del diritto internazionale che riportino la stagione buia dei respingimenti per i quali l'Italia era stata già condannata dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo".

L'ASGI fa il punto sulle criticità derivanti dall'attuale linea politica nell' area del Mediterraneo intrapresa dal Governo italiano con il governo libico guidato da Al-Serraj, un'autorità di dubbia legittimità e priva di effettività sul territorio, nonostante abbia ottenuto legittimazione internazionale.

ASGI ribadisce con forza che :

- **Agire a sostegno dell'attuale provvisorio Governo libico**, sostenendo azioni che hanno come obiettivo, o comunque come effetto, quello di riportare in detto Paese i migranti che da esso stanno fuggendo costituirebbe **una scelta inaudita da parte di un Paese avente un solido ordinamento democratico**, nonché membro della UE.
 - **Partecipare attivamente, con propri mezzi e uomini**, ad operazioni condotte dentro o fuori dalle acque libiche, finalizzate a respingere i migranti e a ricondurli in Libia, **configurerebbe la responsabilità internazionale dell'Italia per violazione del divieto di refoulement** (art. 33 Conv. di Ginevra) e degli analoghi obblighi derivanti dalla CEDU.
 - **Nessuna operazione di contrasto al traffico** può quindi essere condotta dalle autorità libiche da sole o in collaborazione con quelle italiane o di qualunque altro Paese, **senza che venga parallelamente garantita la sicurezza e i diritti delle persone** coinvolte nel traffico, ovvero il loro trasporto in un luogo sicuro dove siano protetti dal rischio di tortura e dove, se lo richiedono, possono accedere alla protezione internazionale.
-